Mercoledì 31 Dicemb. 1902 — Udine - Anno XX - N. 310

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Pegli Stati dell'Unione Post. Anno . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

Le conferenze del Presidente del Consiglio

Roma 30 — L'on. Zanardelli oggi conferì lungamente col Guardasigilli e col primo Presidente di Cassazione.

Il divorzio e l'elezione di Varese

Roma 30 — Il *Fracassa* dice sintomatici i primi risultati della elezione di Varese, dove il candidato socialista Bossi aveva posta nettamente la questione del divorzio, dichiarandosi senza reticenze divorzista, mentre Bizzozero, ex repubblicano, ma ora candidato dei moderati, erasi con pari risolutezza dichiarato contro il divorzio.

Come avrete visto, il candidato divorzista ottenne maggior numero di voti dell'altro.

L'emigrazione all'Eritrea

Roma, 30 — Si ha da buona fonte che presto si costituirà una società per promuovere l'emigrazione italiana nell'Eritrea.

Contro la bisca di Montecarlo

Roma, 30 — Gli onorevoli Cirmeni, Berio, Cottafavi ed altri hanno iniziato un movimento dentro e fuori della Camera per vedere se sia possibile far cessare lo scandalo della bisca di Montecarlo.

Andrea Costa migliora

Roma, 30 — Da Cannes, telegrafano che Andrea Costa migliora rapidamente ma che gli occorrono ancora parecchie settimane di riposo assoluto.

Dopo la morte di Saredo
Le condoglianze — I funerali

Roma, 30 — La camera, ove è morto Saredo, venne adattata a cappella ardente: il *cadavere è vestito* con la marsina ed è inguantato di bianco; giace sul letto sotto un alto baldacchino ed è circondato di ceri e di piante rare che il senatore prediligeva.

Al fratello dell'estinto giunsero telegrammi di condoglianza del prefetto, del sindaco e della Giunta di Napoli.

Da Napoli giunsero anche telegrammi dell'Unione socialista, del co. Giusso, della duchessa Ravaschieri e del Banco di Napoli.

Telegrafarono inoltre il sotto-prefetto ed il Sindaco di Savona, il rettore dell'Università di Siena, il mistro Di Broglio, il direttore dell'Istituto di scienze sociali di Firenze.

L'on. Zanardelli inviò una lunga ed affettuosa lettera.

Le esequie avranno luogo domattina alle ore 9.

La salma riceverà l'assoluzione nella chiesa di S. Bernardo, quindi sarà trasportata a Campo Verano.

Recipe per gli emigranti

Trovo riportata dai giornali una lettera del chiaro prof. Sergi al Ministro della Pubblica Istruzione in cui si offre il recipe per la salvezza dei nostri emigranti.

Come è noto, parecchi Stati hanno recentemente adottato delle misure di rigore contro gli emigranti fra cui quella di negare accoglienza agli analfabeti. E l'Italia ha ancora la sventura di contestare a due o tre altri paesi della civilizzata Europa, il primato dell'analfabetismo!

A riparo di un così grave danno, il professore suddetto ha avuta un'idea che, esposta nella lettera in questione viene qualificata *sensatissima* da qualche mio compiacente collega. Ora, o son io che sommessamente mi sbaglio, o è il senso comune che ha cambiato casa.

Sentite un pò. Il prof. Sergi propone adunque una specie di scuola a vapore per gli emigranti analfabeti. Egli dice al Ministro:

«Voi potete apportare il rimedio al grave danno, ed ecco come: in sei o otto mesi gli analfabeti che vogliono emigrare potranno imparare a leggere e scrivere. Altri futuri emigranti potranno imparare in un anno. Voi potrete incaricare mille maestri per una scuola ambulante nell'Italia meridionale e in Sicilia, dove l'analfabetismo è maggiore, dando lire mille a ciascuno, mentre il Ministro dei lavori pubblici concederà il viaggio gratuito e i Comuni gli alloggi e le sale comunali per *la scuola improvvisata. In tutto la spesa* sarebbe un milione di lire. Così, pel nuovo anno, si prepareranno emigranti atti a traversare l'Atlantico. Se poi spenderete due milioni l'anno per dieci anni, estirperete la pianta dell'analfabetismo. Chi avrà coraggio di negarvi i fondi? *Qui si vedrebbe la virtù degli* italiani. Voi, onorevole Nasi, avrete ben meritato dell'Italia. Ardite».

Ardite! Si fa presto a dirlo. Anzi io credo che non ci sia bisogno di dirlo perchè non c'è forse un altro paese ricco di ardimenti quanto il nostro. Ma per ardire con successo, bisogna fondare l'azione su mosse sicure, non già su espedienti azzardati e di una consistenza molto problematica quali son quelli enunciati dal professore illustre.

Infatti, teoricamente il progetto non fa una grinza, come non la fanno mai i progetti degli egregi professori, di questi ottimi didattici che dalla cattedra con tanta buona fede e zelo schiettamente lodevole, intendono di risolvere con due proposizioni appropriate i gravi problemi onde si esagita l'umanità sofferente. Ma provate un po' a imaginarvi l'applicazione pratica del semplicissimo progetto.

Non vi par di vederli questi 1000 maestri che vanno in giro per l'Italia meridionale e la Sicilia ad impartire l'istruzione straordinaria dove i locali scolastici sono insufficenti pur per quella ordinaria? Ma, se tanta fatica costa la distribuzione di questo pane intellettuale anche là ove la raccolta è *stabilmente organizzata*, non vi pensate le difficoltà enormi per la radunata di questi allievi anormali? E il profitto? Come può ritenersi di ottenerlo in soddisfacente misura in tali condizioni?

×

No. Il vero recipe per riparare alla jattura di questo rifiuto, è di curare il male alle radici, dedicando maggiori cure all'Istruzione pubblica ponendola a quel posto d'onore che le spetta per la fortuna del paese; il vero, unico mezzo per provvedere seriamente al bisogno, è quello di rinsanguare l'anemico bilancio dell'Istruzione, povera Cenerentola fra tutti gli altri bilanci del felice Regno d'Italia.

Tutta l'Istruzione ha urgenza d'un *incremento di quattrini* che si convertano in globuli rossi per le sue esauste arterie, e allora non sentiremo più parlare dei conseguenti malanni di cui questo degli emigranti non è che un esiguo campione.

Ma rimedi radicali hanno ad essere e non esigui cerotti se veramente ha da venire salute.

FEDALTO.

Una lezione ai moderati clericaleggianti

Bologna 30 — Nella lista clericomoderata completamente sconfitta nelle elezioni comunali generali del 14 corr. figuravano i nomi di cinque personalità del partito, appartenenti all'*Associazione XX Settembre*, il cui programma, come appare anche dalla storica data da cui si intitola, è apertamente avverso al clericalismo.

La società ha ora dichiarati decaduti dalla qualità di soci quei cinque candidati, che sono gli on. Pini, Panzacchi, Tacconi, prof. Azzalini e cav. Vittorio Sanguinetti.

L'insegnamento religioso
al Consiglio comunale di Torino

Torino 30 — Nella seduta d'oggi in Consiglio comunale s'è avuta sull'argomento dell'insegnamento religioso nelle scuole una discussione vivacissima, specialmente per le interruzioni dei socialisti, che gridavano: «Altro che catechismo! Pane, refezione scolastica ci occorrono!» Il sindaco minacciò di far sgombrare la sala. Finalmente fu votato il seguente ordine del giorno, che ottenne 48 voti contro 19:

«Il Consiglio comunale invita la Giunta a provvedere acchè le disposizioni dell'art. 3 del regolamento Baccelli, circa l'insegnamento religioso nelle scuole, vengano rigorosamente rispettate;

«Invita perciò la Giunta a provvedere acchè:

la scuola elementare, fuori dell'orario di religione, sia completamente laica (coll'esclusione da essa di ogni pratica o manifestazione di culto);

l'insegnamento religioso venga impartito solo a quegli alunni pei quali i genitori lo abbiano spontaneamente chiesto, e sia affidato solo a quegli insegnanti che, interrogati, si siano dichiarati disposti ad impartirlo;

siano istituiti appositi ricercatori laici, dove gli alunni dispensati dall'insegnamento della religione vengano accolti durante il medesimo, i quali ricreatori siano affidati ai maestri non disposti ad impartire l'insegnamento religioso.

Firmati: *Sambucco, Cagno, Daghetto, Nofri, Chiapponi, Dutto, Altasio, Balsamo-Crivelli, Castellano, Del Buono*».

IL CONFLITTO NEL VENEZUELA
Catture di navi

Londra 30 — Si ha da New York: Un dispaccio da La Guayra dice che l'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* si è impadronito di altre due piccole navi trasportanti oltre il carico la somma di 26,000 bolivares.

L'incrociatore inglese *Tribune* ha catturato ieri due imbarcazioni.

E' giunto il piroscafo olandese *Principe Guglielmo* che fu autorizzato ad entrare nel porto ed a sbarcare i viaggiatori, posta e merci. La nave della squadra germanica *Charlotte* è giunta. Il commodoro inglese dichiara che l'Inghilterra non ha intenzione di operare alcun sbarco.

La denuncia del trattato con l'Austria
Quali concessioni chiederà l'Italia?

Vienna 30 — La *Zeit* opina che l'Italia in luogo della clausola chiederà altre importanti concessioni.

Si osserva inoltre che risulta dalla nota officiale che fu denunciato meritoriamente tutto il trattato, ma in realtà soltanto la clausola dei vini.

Contro la clausola sui vini italiani

Gorizia 30 — La Dieta approvò la mozione contro il rinnovamento della clausola sui vini italiani.

Un soldato di cavalleria
massacrato da compagni d'arme

Nocera 30 — Sul binario presso Nocera Inferiore, si trovò un soldato di cavalleria morto crivellato da sciabolate. Si arrestarono tre suoi commilitoni.

Interessi e cronache provinciali.

Codroipo, 29 — **Ampliamento ferroviario** — *(Agostinis)* Generalmente torna assai gradita la notizia che la Rete Adriatica finalmente ha preso in considerazione tutte le pratiche e stanziò già la somma di lire 46,000 per l'ampliamento dei binari alla nostra Stazione ferroviaria.

La Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Codroipo molto ha fatto al riguardo, ed ora si trova soddisfatta che le sue fatiche siano state coronate da buon successo, il quale è nunzio di tempo migliore.

Anche il nostro Capo-Stazione cooperò molto perchè si ottenesse l'ampliamento in quistione, poichè ravvisava la somma importanza del lavoro; e però la Società suaccennata terrà stasera seduta per concertare il modo migliore onde testimoniare la sua gratitudine al predetto signor Capo.

Lagni commerciali — Si sentono forti lagni per parte dei Commercianti, i quali si vedono sopraffatti dall'invadenza dei bazaristi e dalle liquidazioni volontarie, nuovo strattagemma per approfittare della buona fede del pubblico, e cagione di danno a coloro che nel commercio stabile trovano il mezzo di una decorosa esistenza.

Mancie pel Capodanno — La medioevale consuetudine delle mancie nella ricorrenza di Capodanno, conduce ad uno spettacolo di abbassamento della dignità d'uomini e di lavoratori.

Si cerchi quindi una soluzione dignitosa abrogando questa vecchia usanza; sarebbe bene invece sostituire gratificazioni da darsi da ciascuna Ditta ai proprio lavoratori.

Ovaro, 29 — **Conferenza pro Sicilia, Croce Rossa e Dante Alighieri** — Ieri in un'aula del nuovo locale scolastico di Ovaro il signor Grassi Biondi dott. Luigi, davanti ad un numeroso uditorio, tenne una splendida ed applauditissima conferenza sul tema: *Una diagnosi.*

Impossibile mi sarebbe riassumere, anche per sommi capi, il discorso tenuto con tanta competenza e dottrina dall'illustre oratore.

Affascinò l'uditorio che pendeva continuamente dal suo labbro. Si intrattenne specialmente sui danni che derivano dall'ignoranza. Esortò gli spettatori a concorrere sempre e numerosi a queste conferenze istruttive ed educative, e che torneranno di sommo onore e d'utilità pratica ed *immediata* al paese ed alla patria.

Mise in luce con trionfale evidenza che, *in ogni tempo ed in ogni luogo,* l'agiatezza ed il benessere sociale è andato e va di pari passo col diffondersi dell'istruzione e dell'educazione.

Si intrattenne specialmente sull'istruzione primaria e sulle miserrime condizioni del maestro elementare italiano.

Mentre nelle nazioni più civili si è istituita la refezione scolastica, ottenendo ottimi risultati fisici, morali ed intellettuali, qui, da noi, non si è provveduto neppure alla sufficiente nutrizione del povero maestro elementare.

Come mai possiamo noi pretendere che il maestro elementare italiano susciti nei bambini a lui affidati idee grandi di patriotismo, di rispetto alle leggi, alle autorità, se quelle autorità e quelle leggi stesse lo costringono molte volte, anzi il più delle volte, a recarsi alla scuola con lo stomaco vuoto? Come mai il maestro elementare italiano, retribuito con uno stipendio che oscilla fra le 250 e le 700 lire annue, può parlare di idealità, di patriotismo; può pensare, come dovrebbe, esclusivamente alla scuola ed alla completa formazione degli abiti intellettuali e morali della fanciullezza e della prima adolescenza, che saranno poi la base della vita intellettuale e morale della giovinezza e della virilità? Quale zelo possiamo noi pretendere da questo grande benemerito della civiltà e dell'umanità, da questo eroe negletto, martire oscuro fra i banchi della scuola, se gli mancano le materie prime che danno forza e vigore al suo cervello? Non si sono ancora convinti quelli che stanno in alto che i destini della patria sono nelle mani del maestro elementare? Perchè tardano quindi tanto a provvedere?...

L'oratore parla quindi diffusamente sulle cause principali che cagionano la miseria ed enumerò la serie di tutti gli altri mali che ne derivano, costituendo la gran piaga sociale.

T. A.

Cividale, 29 — **Cianfrusaglie.** — Dicono — e ripetono in coro — *le donne del latte,* che se la luce elet-

trica avesse a continuare, come ora, ad illuminare così *sforzosamente* le vie della patria di Gisalfo, meglio sarebbe tornare all'antico. Le lampade ad olio — per esempio — non abbaglierebbero tanto la vista ai cittadini. Anche i globi di vetro hanno bisogno di una buona liscivà.

*

Il cav. Gabrici, testè eletto presidente della Società operaia, inaugurerà molto lodevolmente la sua *installazione*. Egli, per non gravare il bilancio della Società, manderà a proprie spese, una rappresentanza della Società con bandiera al pellegrinaggio al Pantheon in Roma.

*

Ci consta che il presidente cav. Gabrici, efficacemente coadiuvato dai nuovi membri della direzione, studierà con impegno le modifiche da farsi allo Statuto sociale, scartando tutte le proposte draconiane e contrarie al vero principio del mutuo soccorso

Sarà inoltre cura della nuova direzione dell'operaia di occuparsi con amore nell'importante problema delle abitazioni sane per gli operai.

*

I monumenti vespasiani di Cividale sono ridotti in uno stato orrendo. Ve ne sono di quelli, il cui liquido rigurgita e scorre per le vie come rigagnoli.

Nessuno provvede però per far togliere quello sconcio. *(v.)*

Pravisdomini, 29 — Il paladino della legalità. — Il voler in ogni caso rispettata la legge che ci governa, il voler combattere contro i soprusi e le illegalità d'ogni genere è cosa doverosa e giusta; ma il voler ad ogni costo ispirandosi forse a rancori personali ingiustificati scorgere l'abuso, la violazione della legge in una semplice violazione formale, in qualche atto giustificatissimo e sostanzialmente legale è cosa che merita tutt'altro che approvazione.

Dacchè *Giovanni Martin* copre la carica di Presidente della Congregazione di carità, non gli fu lasciato un momento di quiete e di tranquillo lavoro, la lotta l'ha sempre seguito.

Egli ha il torto di avere delle idee e di avere una volontà che non si piega, nè dinanzi alla prepotenza, nè servilmente dinanzi al ricco. Di qui le varie battaglie e le seguite vittorie; l'ultima delle quali *contro un assessore*, co. A. di Panigai.

I membri della Congregazione di carità abitano nelle diverse frazioni del Comune e si rifiutavano di dover recarsi ogni mattina al *palazzo Municipale* per le adunanze, e l'adunanza era necessaria ogni domenica per le opportune delibere. Ebbene: il Presidente si prese il disturbo, dovendo anche per *ragioni del suo mestiere*, recarsi nelle varie frazioni, di interrogare i membri sopra i diversi bisogni locali ed in seguito ad accordi prendeva le deliberazioni. I membri poi hanno dichiarato che tutte le deliberazioni sono conformi alle loro volontà e fatte tutte conformemente agli accordi.

Ciò hanno dichiarato per iscritto e al Sindaco, che dietro istanza del Panigai li aveva interrogati.

Questa violazione di forma giustificatissima e fatta in quasi tutti i Comuni urtò il sentimento del Panigai che vi scorse una grave violazione alla legge patria; e qualunque sindaco e segretario la dissuadessero, egli per tranquillare *la coscienza*, *ricorse* al prefetto contro il Martin. Ma il prefetto prese le dovute informazioni non trovò luogo a provvedimenti. Neppure dopo questa prima cantonata la coscienza del conte si tranquillò e quindi per non aver rimorsi fece un nuovo ricorso al prefetto con risposta eguale al precedente e finalmente offeso dalla mancata giustizia ricorse al Ministero contro il prefetto e contro il Martin.

Il male fu che il Ministero l'ha pensata come il prefetto.

E che si poteva fare contro uno che faccia più del proprio dovere?

Il conte di Panigai, che si sarà accorto come non sia gradevole farsi paladino della legalità contro persone che fanno rispettare la legge quanto lui, e si sarà accorto anche come ai nostri tempi la verità e la giustizia hanno il sopravvento quasi sempre contro tutto e contro tutti.

Et nunc erudimini....

30 dicembre. — Leggo appena ora nella *Patria del Friuli* un comunicato del Panigai circa la questione da me svolta nel precedente articolo e che mi riguarda poi personalmente. Sappia il Panigai che non ho firmato la corrispondenza comparsa due mesi or sono sul *Gazzettino* per il solo fatto ch'era una corrispondenza, un fatto di cronaca e che del resto non ho mai fatto mistero a nessuno della paternità di quella corrispondenza, e lo sa bene il Panigai ch'io ho sempre avuto abbastanza buon fegato di manifestare pubblicamente le mie idee, biasimi o approvazioni che fossero, e la mia franchezza spesso, diciamolo pure, troppo spinta, è nota a tutti e il Panigai la conosce.

Circa la sconfitta delle elezioni amministrative devo notare come da vari anni esistesse una lotta forte fra i maggiorenti per denaro delle diverse frazioni e che all'ultimo momento, nel luglio scorso, un giorno prima delle elezioni, si venne a sapere che questi accaniti avversari si erano stretta la mano presentando una delle solite schede di individui, che, fatte poche eccezioni, hanno solo il gran merito di saper tacere e lasciar fare.

E come dovea comportarsi chi desiderava una lista di *persone intelligenti* e capaci di una volontà, non essendovi alcuna preparazione e al momento delle elezioni? Astenersi, e così si fece e i maggiorenti che prima poterono disporre dei voti di tutto il comune, uniti insieme non furono capaci di raggranellare per i loro candidati il numero di voti *riportati dagli eletti nelle* elezioni precedenti quando vi erano due schede. Che significa ciò? Che incominciarono ad aprir gli occhi.

E circa i tre ricorsi? Se il Panigai vuol far comparire vittoria una sonora sconfitta e rallegrarsi, ben per lui, è un passo verso la felicità. Comunque il fatto resta che il prefetto in seguito al suo *ricorso* chiese *informazioni* al sindaco, viste le quali, non trovò luogo a provvedimenti. Nessuno vi scorse queste gravi infrazioni legali scoperte dal Panigai e il prefetto stesso dovette *rispondere; vedrò, per ora non c'è nulla*.

Ma questa risposta non garbava al Panigai. Sfido io, dopo aver fatto una *scoperta che gli avrà* costato chi sa quante fatiche non ottenere alcuna approvazione! e *quindi* due nuovi ricorsi; che ottennero risposte nella forma ancora più sfavorevole. Ma per chiamarla sconfitta, cosa pretendeva che gli dicessero? E se il Panigai desidera altre informazioni, sono pronto, per la verità ora e sempre.

Meno gonfiature, meno questioni personali e maggior obbiettività di giudizi occorrono nella critica delle pubbliche cose. *Luigi Barzan.*

Spilimbergo, 30 — Per l'abolizione delle regalie — Allo scopo di costituire un fondo per ricostruire e arredare la locale casa di Ricovero in modo che risponda alle moderne esigenze, nel seno del Consiglio della Congregazione di Carità venne due mesi fa nominata una commissione composta dei sigg. Linzi avv. R. pres., co. G. di Spilimbergo e A. Mongiat consiglieri, per raccogliere le adesioni dei singoli esercenti che a Natale e a Pasqua usano dare ai propri clienti le regalie. La commissione predetta in base all'avuto incarico interpellò prima tutti i negozianti in coloniali; aderirono i F.lli De Rosa, Pielli Umberto, Marchi Angelo e Zavagno Giovanni; si rifiutò il sig. Collesan Andrea. Mancato così l'accordo l'abolizione delle regalie di Natale non fu possibile e vennero così tolte al pietoso scopo circa lire settecento. Ciò non ostante la commissione a mio mezzo ringrazia egualmente le *persone intelligenti* e pietose che avevano aderito, e spera di trovare miglior fortuna presso i prestinai per l'abolizione delle regalie di Pasqua

La festa da ballo a beneficio della *Filarmonica* avrà dunque luogo giovedì 1 gennaio 1903 nella sala Artini, con la distinta e numerosa orchestra cittadina, che ha preparato degli apprezzati ballabili. A mezzanotte vi sarà l'estrazione a sorte fra gli intervenuti di un ricco regalo.

Sarebbe desiderabile che l'amico Regolo provvedesse, come nel decorso anno, a ridurre la sala terrena ad uso *Ristoratore*.

Vi darò relazione dell'esito della festa che prevedesi fin d'ora brillantissima.

I funerali di un patriota. — Oggi ebbero luogo *solenni* funerali al povero Contardo Giuseppe, troppo presto strappato all'affetto dei suoi. Fu laborioso ed onesto operaio e patriota ardente; si trovò con l'Esercito regolare alla presa di Ancona e Perugia e militò anche nelle file di Garibaldi nel 1866.

Vive condoglianze ai figli

S. Vito di Fagagna, 29 — Grave disgrazia. *(Ribelle)* — Domenica *28 corr. alle 20 circa, certa Pecile* Maria di Natale d'anni 20, trovandosi nella propria stalla con i fratellini e volendo coreggerne uno, urtò il lume a petrolio, appeso ad un filo di ferro, il quale cadde sopra di lei rompendosi e avvolgendola di fiamme.

La disgraziata corse a gettarsi in una fossa di acqua prima che nessuno avesse potuto soccorerla.

Riportò gravi ustioni alle mani, alla faccia ed al petto e ne avrà per un paio di mesi salvo complicazioni.

Su e giù per Udine.

Buona fine e buon principio ai notri lettori!

Il nuovo vaglia-cartolina

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha deliberato di introdurre alcune riforme nel servizio dei vaglia, che andranno in vigore domani.

Poichè le innovazioni studiate assicurano al pubblico reali vantaggi, così troviamo opportuno riferire i punti salienti della riforma e le norme principali onde il pubblico abbia conoscenza delle innovazioni introdotte nell'importante servizio dei vaglia.

Da tempo era riconosciuta necessaria una *riforma* nel servizio di trasmissione del denaro affidato alla posta che aveva escogitati varii sistemi di *trasmissione a seconda* della somma inviata, della qualità della persona a cui era *diretto il vaglia*, e del diverso mezzo impiegato per far pervenire al destinatario l'annuncio della somma depositata

Tale varietà di sistemi che ingeneravano molta confusione nella contabilità, che richiedevano un meccanismo complesso dei servizi, e, ciò che più monta, importavano una perdita di tempo e dispendio da parte del mittente, che oltre al pagamento delle tasse doveva incontrare la spesa della francatura della lettera contenente il vaglia, sono sostituiti da un unico sistema, il quale è il risultato di studi *iniziati fino dal* 1898 e *felicemente* condotti a termine dall'attuale Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Il tipo del nuovo vaglia è foggiato su quello delle cartoline vaglia ora in circolazione, che vengono abolite insieme ai vaglia ordinari, militari e telegrafici attualmente in vigore.

Coll'adozione del nuovo modello il mittente ha il vantaggio di avere disponibile uno spazio per le comunicazioni epistolari alla persona a cui è diretto il vaglia; *inoltre* il mittente ha facoltà di scrivere di propria mano il nome del destinatario, e come si disse, non ha più l'obbligo di sottostare al pagamento della francatura della lettera *contenente il vaglia, poichè* l'amministrazione assume essa stessa il compito di far pervenire al destinatario il vaglia colla corrispondenza epistolare scritta dal mittente.

Anche col nuovo sistema il pubblico può usufruire del telegrafo per la partecipazione dell'invio di una determinata somma, ed ha facoltà di spedire i vaglia stessi in raccomandazione e per espresso.

Si avverte poi che il vaglia cartolina non deve essere impostato nelle buche o cassette, ma deve essere consegnato contemporaneamente al deposito del denaro all'impiegato postale, il quale ne rilascia ricevuta e cura l'invio del mo*dulo all'ufficio postale di destinazione* unitamente ad un avviso, che è consegnato dagli agenti dell'Amministrazione alla persona a cui è indirizzato il vaglia.

Il nuovo *vaglia cartolina* è stampato su cartoncini a differenti colori secondo la tassa corrispondente della somma da spedire e cioè:

Color cenerognolo tassa di cent. 10 per *somme fino a lire* 10.

Color verdolino tassa di cent. 20 per somme da lire 10 a lire 25.

Color cilestre tassa di cent. 40 per somme da lire 25 a lire 50.

Color paglierino *tassa* di cent. 60 per somme da lire 50 a lire 75.

Color rosa *tassa di* cent. *80* per somme da lire 75 a lire 100.

Quest'ultimo tipo serve anche per la spedizione *di somme di oltre* lire *100* col *pagamento* di una tassa supplementare a norma delle vigenti tariffe.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio "Scuola e Famiglia„ 9° elenco:

Somma precedente lire 686 30. Pelizzo Leonardo lire 1, Fosca Travani 1, Giovanni Fontanini 1, Beltrame Fortunato 0.20, Luigi Bergamasco 0.10, Carlo Mondini 0 40, Francesco d'Este 0.20, Giuseppina F. 1, A. Frizzi e Comp. 5, Luciano Marni 3, Giovanni Gasparo 0.30, Fani Luigi 0 50, Venuti Antonio 0.40, Abramo Anna 0.25, Facini Enrico 0 50, Ponari Bernardo 0 20, P. Lisotti 0 25, Lina Gigante 1, dott. Tacito Zambelli 2, dott. Oscar Luzzatto 2, prof. cav. Giuseppe Dabalà 2, Maria De Stabile Giacomelli 5, Pietro Bisutti 1, Silvia Carminati 0.50, dott. Ugo Chiarattini 2, Clementina Ruggeri 0 20, L. Procober 0.40, N. N. 0.40 don Giuseppe Silvestri 1, Giuseppe Pez 1, Gustavo Percotto 0.60, Emilio Morassi 1, N. N. 0 50, Riccardo Zuiardi 0.20, co Orazio Belgrado 1, N. N. 0.50, Giuseppina Zilio Simonetti 0 25, Virginia Pagani 0 50, Mario e Elda Tavasani 1, Caterina Bertoli 1, N. N 0.20, Elisa Pizzio 0 50, Anna Zuliani-Schiavi 3, Tomaso Barei 0.50, Clementina Mossible 0.50, Rosa Della Rossa 0 50, Famiglia Trenca 1, Ida Pravisani 0.20, Elisa Vintant 2, Maria Iogna 0 50, Luisa Ludovisi 0.50, Anna Giusti 0 20, Irma Bernardis 0.30, Tremonti 0.50, M. Molvicini 0.10, M. Petri 0.20, Voltolin 1, N. N 1, N. N. 2, N. N. 1.50, N. N. 2, Maria Badiluzzi 1, Orsola Donato Balotti 1, Rosa Rigo 0.40, Bidini 1, Teresa Zoccolari 1, Turchetto 0.50, di S. Colombano 1, Elisa ved Mucelli 2, G Piozzi 1, Anna Zabai 1, Gustavo Brentana 1, O. R. Duodo 2, Giovanni Pellarini 2, Onorio Canciani 0.35, Elisa Pagavini 0.70, Famiglia Querini 0.15, Famiglia Canelotto 0.20, Toso 0.40, N. N. 0 20, Filipponi 0.20, *Famiglia Colloredo* 1, N N 2, Forti 0.50, Gentilli 1, Vincenzo D'Este 2, Giovanni Grillo 1, Olivo 0.40, de Simon 1, Miccoli, 1, Giuseppina Calligaris 2, Elisa Pellegrini 0.20, Casco 0 30, Tomadini 0.20, Crespi 0 50, Lucia Sguazzi 2, Ida Serafino 1, N. N. 1. Totale lire 779.05.

Caffè Manin. Sotto questa insegna si riaprirà stasera in via della Posta e precisamente sotto il portico, nel locale terreno del Palazzo Manin, un nuovo caffè.

Da parecchi giorni notammo che si lavorava ad allestire i locali, e da una visita fatta ieri constatammo con piacere che Udine sta per arricchirsi di un nuovo ambiente per pubblico ritrovo, che non sarà secondo a tanti altri, veramente eleganti quanti il decoro cittadino può vantare.

Il nuovo caffè di proprietà del sig. Giuseppe Rubessi concittadino, che rimpatria dopo 30 anni, è stato allestito con semplicità, eleganza, e nel contempo senza economia.

I mobili moderni e di buon gusto sono opera del noto stipettaio concittadino Emilio Chieu, gli *specchi* della *nota ditta Mazzaro* e le *tappezzerie* del bravo tappezziere Giovanni Marcuzzi. Un noto pittore decoratore della città ha dato all'ambiente un'intonazione *stile barocco* veramente indovinata. La luce a gaz ad incandescenza profusa abbondantemente rende l'ambiente simpatico e allegro.

L'intraprendenza del bravo Rubessi ed il servizio che sarà attivato, danno sicuro affidamento che il nuovo « Caffè Manin » riescirà un ritrovo ricercato e frequentato.

I nostri auguri.

Ommissione. Nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale dell'altra sera venne ommesso che il cons. *Mattioni* ebbe a fare vive sollecitazioni alla Giunta perchè sulla gradinata della Chiesa delle Grazie sieno ricollocati gli artistici piedestalli dei lampadari per illuminazione, e fuori Porta Pracchiuso venga messa una lampada elettrica al passaggio a livello della ferrovia onde prevenire possibili disgrazie causa l'oscurità.

A queste sollecitazioni l'assessore Cudugnello rispondeva che la Giunta ne avrebbe tenuto conto provvedendo quanto prima.

ECHI DELL'INCENDIO VOLPE
Generosa elargizione

Ci scrivono:

Il signor G. B. Volpe con atto generoso oltre ogni aspettazione, non ostante la grave disgrazia toccatagli, dolente dei danni subiti durante l'incendio della sua fabbrica dagli abitanti delle case attigue, consegnò al R. parroco Eugenio Bianchini *lire duecento* da elargirsi a quelle famiglie povere che nell'occasione della sua sventura più furono danneggiate.

Il parroco lieto che gli si presti occasione di fare un servizio nella pietosa azione visitò casa per casa col falegname sig. Pietro Pravisani e constatati i danni subiti e presone nota radunò una Commissione composta dei signori: Pietro Pravisani, Valle Serafino, Querini Francesco e Botti Luigi, i quali udita la relazione dei due visitatori stabilirono di spartire le duecento lire nel seguente modo:

Alle sorelle Pignaton lire 25, alle famiglie Sussa lire 10, Patracco 5, Zanon 45, Capriotti 25, Canciani 20, Cogolo 15, Dell'Oste Vanini 20, Comelli 5, Michieli Cuchiol 15, Diamante 5, Mungherli 5, Voncini 5 — Totale lire 200.

Le famiglie beneficate rendono alla bontà del sig G. B. Volpe vive grazie.

La Commissione.

Alla Camera del Lavoro

Il giornale della dubitata buona fede, non sa nascondere la sua viva soddisfazione per la crisi alla Camera del Lavoro e cerca colle solite arti di soffiare nel fuoco per i suoi ben noti profitti.

Ed assevera che tale crisi prepara senz'altro quella rovina dell'Istituzione che sta in cima ai di lei desideri.

Fiato e voglia sprecati.

Come già abbiamo notato nel nostro primo commento alla crisi, la seduta di Domenica anzi che per nuocere, è *venuta per rafforzare l'organismo della* Istituzione, per rassicurarlo con opportune indicazioni sulla via da tenere. — Purtroppo, tali indicazioni non può fornire che l'esperienza; ma quella di Domenica è stata d'un'evidenza tale da assicurare che la maggioranza degli *aderenti alla Camera del Lavoro*, non può a meno di averne tratto ammaestramento proficuo pel vantaggio dell'Istituto stesso.

Infatti, la maggioranza della nostra classe operaia bada seriamente agli interessi del lavoro, di questi, soli si *preoccupa*, e sa che il *profitto di tali* interessi riposa nell'accorta e ordinata tutela economica, non mai nell'instabile e perigliosa vicenda politica.

E la maggioranza era sostanzialmente d'accordo con la Commissione esecutiva che fu tratta alla crisi per un apprezzamento secondario, per un dissidio più di forma che di sostanza.

Ma se questo tuttavia giustifica il dignitoso risentimento della Commissione esecutiva, non legittima affatto le fosche previsioni care ai colleghi di Via Savorgnana.

Ora, i membri *dimissionari* restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, fra un paio di mesi l'assemblea procederà alla nomina della nuova *Commissione*.

Si vedrà allora che la crisi attuale non poteva menomamente influire su quelle che sono le *genuine* e immutabili finalità delle Camere di lavoro, e intanto sarebbe onesto il non dubitare diversamente.

Ma sì!, basta pensare che il *Giornale di Udine* adesso porta ai sette cieli i membri dimissionari — per dimostrare che senza di essi la Camera di Lavoro è condannata — mentre prima li trattava di arruffapopoli o giù di lì.

Saran capriole di gioia; ma son capriole!

Civis.

Nella seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centrale del 30 corr. veniva approvato il seguente

Ordine del giorno:

L'Ufficio Centrale, udite le dichiarazioni della Commissione Esecutiva, prende atto delle sue dimissioni, e ritenuto di *non poter* assumere uffici esecutivi, invita la Commissione stessa a rimanere in carica fino all'insediamento della nuova Commissione, per il disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione.

A termini poi dello Statuto camerale

delibera

di indire le elezioni generali per la nomina della Commissione Esecutiva nei giorni 1 e 2 febbraio 1903.

Il Segretario
Pietro Barbui.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Il 7 gennaio p. v. alle *ore* 11 ant nella sala maggiore del nostro Tribunale seguirà l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Pronuncierà il discorso inaugurale il Procuratore del Re nob. cav. Merizzi.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata *in corso di farlo al più presto per non* cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale *sollecitazione* considerando *come non* sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre ... gli undici mesi!

Nessun altro giornale della città dà in premio ai suoi abbonati un regalo di effettivo valore come lo dà il **"Friuli"** pur mantenendo il prezzo di abbonamento più basso di altri giornali. (Vedi programma in 1 pagina).

Per il pellegrinaggio al Pantheon. Venne chiusa la iscrizione dei partecipanti al pellegrinaggio al Pantheon che avrà luogo a Roma il 9 gennaio. — Gli inscritti della nostra città ammontano a 130.

In memoria. – Ricordiamo che oggi alle 1.30 pom. al Giardino d'Infanzia G. L. Pecile, la direttrice sig.a *Giuseppina Battagini* commemorerà il compianto senatore già Presidente.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. In seguito ai risultati poco soddisfacenti dati dall'esperimento di distribuire, nei giorni festivi, sui treni in partenza da Udine speciali biglietti di andata ritorno per le stazioni di *Torreano, Martignacco, Fagagna* e S. Daniele, la Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 1 gennaio 1903 l'esperimento stesso va a cessare.

Nuovo procuratore. Nei recenti esami presso la Corte d'Appello di *Bologna* l'egregio dott. Giuseppe Conti nostro concittadino distinguevasi con una splendida votazione.

Lo studiosissimo giovane ha sostenuto, non è molto, anche gli esami di notaio alla Corte d'Appello di Venezia.

Congratulazioni per la doppia vittoria ed auguri di una prospera professione.

Fuoco al camino. Ieri nel pomeriggio in causa dell'agglomeramento della fuliggine incendiavasi il camino di una stufa nel palazzo del Caffè alla Nave.

Il piccolo incendio venne tosto domato dai famigliari senza il bisogno dell'intervento dei pompieri, cagionando un lievissimo danno.

— Ieri sera stessa verso le 7 e mezza sempre in causa della fuliggine s'appiccò il fuoco al camino del focolare della casa ex Nardini di proprietà Tosolini, fuori porta Venezia.

Accorsero 4 pompieri col loro maestro Pettoello e una pompa e in breve il fuoco fu spento senza arrecare gravi danni.

Beneficenze.

S. E. Mons. Arcivescovo in sostituzione d'acquisto biglietti dispensa visite (la cui vendita quest'anno fu sospesa dalla Congregazione) elargì lire 25 (venticinque)

La Congregazione sentitamente ringrazia gli offerenti.

—

Offerte alla «Scuola e Famiglia». In morte del compianto Francesco Collovigh in sostituzione di corona, lire 21 raccolte fra i consiglieri comunali.

La Presidenza ringrazia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 12 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	31/12 ore 8
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	762.86	764.05	766.33	766.85
Umido relativo	67	54	60	—
Stato del cielo	sereno	misto	copert.	sereno
Acqua cad. mm.		—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	0.0	3.0	0.6	-1.0

30 Temperatura	massima	4.9
	minima	—2.5
	minima all'aperto	—4.1
31 Temperatura	minima	—3.8
	minima all'aperto	—5.2

Caleidoscopio

Onomastico. — Domani, 1 genn., S. Primo.

×

Effemeride storica. — 31 dicembre 1842.

Girolamo Venerio chiude il suo 40° anno di osservazioni meteorologiche.

—

Ed al paziente lettore che o sempre o tratto tratto ci ha seguito nella esposizione di svariatissime effemeridi il saluto del raccoglitore che trova pronto materiale (sempre interessante) anche per anni avvenire. *R.*

—

Ringraziamo a nome dei lettori lo zelante e competente raccoglitore che ha sempre saputo rendere interessanti queste patrie effemeridi.

E gli auguriamo e ci auguriamo insieme che per molti e molti anni ancora egli possa dare al Friuli *la sua preziosa collaborazione.* (N. d. R.)

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La grandiosa *feerie «Un viaggio di nozze al polo Nord»* divertì assai iersera il pubblico affollatissimo. E' un'azione indiavolata, che non si discute, ma che raggiunge il suo effetto tenendo allegri gli spettatori; la musica è birichina e graziosa, lo spettacolo è allestito con cura e in certe scene con sfarzo non comune.

Si distinsero come al solito la graziosa signorina Peretti e i signori Bertini e *Gargano*.

Piena d'*entraine* l'orchestra diretta con la solita valentia dalla brava signorina Amina Cappelli.

Stasera il *Viaggio di nozze al Polo Nord* si ripete a richiesta generale. E si ripeteranno certamente il teatrone e il successo di ieri sera.

Corriere commerciale.

Rivista del mercato serico nel 1902

Il 1902 che succedeva ad una annata di raccoglimento e di consolazione dei corsi, fu marcato da una fermezza progressiva e quasi ininterrotta, a dispetto di tutte le lamentele, che del resto erano spesso giustificate, della fabbrica di tutto il mondo.

Di tale fermezza ne fa fede il movimento delle quotazioni come qui sotto:

		1 gennaio	1 giugno	30 dicem.
Greggia levante extra 10/15	L.	47.50	49.—	51.50
» Italia 1° ordine 10/16	»	45.—	45.50	49.—
» Brussa 2° ordine 13/15	»	40.50	41.50	44.—
» Syria 2° ordine 9/11	»	41.—	42.50	47.50
» Giappone fil. 1 1/2 10/12	»	43.—	45.50	49.—
» Canton filbecn n. 2 10/12	»	34.—	35.50	37.50
» Tsatlee Gol Kilin	»	24.—	25.—	35.—
Bozzoli Salonicco 4/1	»	9.50	9.75	10.60
Strusa classica lombarda	»	7.40	7.30	8.—

Sino dal gennaio due opinioni furono in contrasto, e persistettero durante tutta la campagna; l'una basata sui cattivi prezzi delle stoffe, inclinava al pessimismo ed alla ripercussione sui prezzi delle sete; l'altra s'appoggiava sul fatto materiale della leggerezza delle esistenze e della regolarità del consumo in lento ma progressivo aumento, e prevedeva il facile collocamento della materia prima con prezzi sostenuti. I corsi oscillarono durante tutta l'annata fra queste due tendenze e finirono col seguire quest'ultima.

Nel marzo la quasi totale scomparsa dell'aggio italiano, che da molti anni costituiva un vantaggio variabile e spesso elevato per l'acquisto dell'importante produzione italiana, venne ad apportare novello elemento di fermezza alle quotazioni della seta. Alla stessa epoca prendeva nuovo slancio lo sviluppo del consumo americano, conseguenza questa di un periodo di grande prosperità. Così all'epoca del raccolto, i mercati dei bozzoli si aprirono tutti a prezzi superiori a quelli della campagna precedente cioè:

1902: Francia fs. L. 3.—/3.50 contro *1901* fs. 2.70/2.90.

1902: Lombardia L. 2.75/3.35 contro *1901* cambio 101 1/2 L. 2.80/3.10.

1902: Toscana L. 3.45/3.70 contro *1901* L. 3.20/3.40.

Il raccolto in Europa non fu che medio, e le rese molto irregolari; in ogni caso il costo della seta nuova si elevava al di sopra dei corsi di giornata, e gli affari all'inizio della campagna cominciarono ad essere assai difficili. La fabbrica sempre sotto l'influenza dei suoi compratori si manteneva molto scettica e non operava che con molta parsimonia, ricercando le provenienze le cui quotazioni erano *rimaste basse come le Syria e le Canton.*

Bentosto la conferma di un deficit del 30 0/0 nell'esportazione probabile delle sete della China venne a fortificare la posizione del mercato; la Tsatlee Gold Kilin si mise e restò all'avanguardia compiendo la rimarchevole tappa che portò il suo prezzo, da fs. 24 a fs. 35 nello svolger dell'anno.

La stagione intanto si affermava sempre più come una stagione di grande consumo in America, ed il duello prolungato fra la fermezza ostinata dei detentori e la riservatezza della fabbrica tornava finalmente a vantaggio dei produttori, malgrado un *complesso* di circostanze sfavorevoli, come il *malessere industriale della Germania*, gli scioperi in Francia ed agli Stati Uniti etc. etc.

La moda non è ancora ritornata alle stoffe di seta, *sono* sempre le specialità, la mussolina, il velluto, domani probabilmente il nastro, che godono il favore della domanda, nel mentre che le stoffe classiche non trovano il grande consumo che nelle guarnizioni ed alla condizione di essere alla portata di tutte le borse.

Il fatto saliente di questa campagna è la distinta esistenza che differenziò il mercato della seta greggia da quello della stoffa; *lo sviluppo delle fabbriche*, la produzione sempre più intensa sia delle bacinelle da filatura, sia dei telai da tessitura, hanno creato questa situazione che assicura il consumo della materia prima a detrimento dei benefici dell'industriale. *E' perciò* che gli arrivi sempre più importanti dei bozzoli del Levante e dell'Asia Centrale vengono assorbiti dall'avidità delle bacinelle colla stessa rapidità che i telai assorbono la seta.

E' questa l'influenza predominante che ha assicurato la sorte del mercato *serico durante* questa campagna, che ha fatto attraversare i periodi morti senza stanchezza alcuna e che l'annata termini senza che si sieno formati depositi di materia prima di qualche importanza.

SILK.

LE USANZE DI NATALE

Tredici persone senza mani

Napoli, 29 — Come per tutte le ricorrenze festive, anche in occasione delle feste natalizie il popolino dà fuoco a *certe bombe di carta*, le quali oltre *che riempire* le contrade di un fragore assordante, spesso sono anche causa di qualche disgrazia allorquando chi le incendia non usa le precauzioni dovute.

Quest'anno la questura aveva preso severe misure affinchè tali bombe non producessero i soliti inconvenienti. Ma nei sobborghi il popolino non ha voluto venir meno alla consuetudine, e ne ha sparate un gran numero.

Ieri, intanto, all'ospedale dei Pellegrini ben 13 persone hanno avuto dai medici le mani amputate, in seguito a gravissime ferite e terribili ustioni riportate durante l'incendiamento di quelle pallottole piene di polvere pirica. E tutte quelle povere mani amputate, riunite in una cassetta sono state seppellite come tanti cadaveri raccolti su un campo di battaglia.

Il fato degli Asburgo

La principessa Luisa Antonietta, moglie al principe ereditario di Sassonia, è *fuggita* lunedì scorso da Dresda col suo amante, il ventenne maestro francese Girond.

*

Ad altri il commentare questo scandalo aristocratico, ad altri sfoderar motti e considerazioni o rivelazioni intorno a questo fatto comune nella vita, se pure non frequente in *una famiglia reale*; a me spetta volgere uno sguardo addietro, attraverso i secoli, a cercare quella stella malefica sui destini di casa Asburgo, poichè Luisa Antonietta è di questo sangue, essendo figlia dell'arciduca Ferdinando d'Austria del ramo dei granduchi di Toscana e della di di lui seconda moglie principessa Alice dei Borboni di Parma.

Non sono più di tre o quattro anni che questa fatalità ebbe a manifestarsi tragicamente in casa d'Austria con l'orrendo assassinio della moglie di Francesco Giuseppe, l'imperatrice Elisabetta Amelia Eugenia di Baviera, quando ancor non s'era dileguato il timore che Maria Cristina d'Austria abbandonasse la reggenza e affidasse il regno di Spagna al fanciullo Alfonso XIII, più forte nei suoi doveri di regina che in quelli di madre: di regina che scorgeva la *ruina* del suo *popolo* cavalleresco in una guerra fatale, di madre cui forse era vivo nell'anima il ricordo del figlio di Maria Antonietta, del Delfino di Francia, che dovette soccombere all'ira di una turba *prepotente*, assetata di brutale vendetta.

Su questa *infelice* casa Austriaca incombe come una maledizione che si rinnovella di tempo in tempo, generatrice più spesso di tristi *conseguenze* che di fortunate venture.

Le donne: queste donne che vennero d'oltre confini o migrarono in Corti straniere a generare dei Re, guardatele: Anna D'Austria, Maria Antonietta, Maria Luisa, Maria Carolina, Maria Cristina, Elisabetta, Luisa Antonietta! Che spaventosa epopea di sangue, di delitti, di disgrazie, di umiliazioni!

Da Anna d'Austria che pesò come una sventura irreparabile sui francesi, perpetuo affanno di Luigi XIII, l'odiata di Richelieu, e che nelle immense sale ricchissime del Louvre vide languire di fame, di freddo e di sonno quel figlio, quel Luigi XIV futuro, che potè salvare fuggendo a Saint-Germain, — a Maria Antonietta, che cadde nel proprio sangue generoso sul palco infame della ghigliottina; — da Maria Luisa, che fu forse la cagione della caduta del marito e forse anche colpevole nel lento assassinio di Napoleone II, — a Maria Carolina, che regnò su Napoli l'epoca più sanguinosa e più terribile che questa provincia dovette attraversare nella storia; — da Maria Cristina, che fu in procinto di abdicare innanzi all'oltraggio supremo che uno stato democratico ha gittato sul volto di uno stato aristocratico, — da Elisabetta, che rimase vittima del ferro omicida di un anarchico, — a questa Luisa Antonietta che è *fuggita* con l'amante e che tutti condannano e che nessuno comprende e *comprenderà mai nella lotta* grande dell'anima, esuberante di passione e di sensualità: che spaventose ricordanze passano, quasi che il *dolore*, il *delitto*, la *sventura fossero atavici* in questa famiglia, in questo sangue imperiale!

E gli uomini? Ah, non meno per loro la sorte fu avversa, implacabile!

Da Massimiliano, fucilato in America per la sola colpa di essersi creduto portatore di benessere e di pace ad un *popolo travagliato da lotte partigiane*, — a Giacomo Orth, che fu ferito in naufragio, come il più umile dei capitani di mare; — da Rodolfo, principe d'Illiria, di cui tutti rammentano la *tragica fine miseranda: suicidio o assassinio che sia*, — a Francesco Ferdinando, l'attuale erede dell'impero d'Austria, che si spegne lentissimamente *sputando sangue* per l'invadente tabe maligna, — ahi, che un ben doloroso avvenire è riserbato a queste generazioni di arciduchi austriaci!

Inutile ricercare le molteplici cause che determinarono una simile strana fatalità della stirpe imperiale: inutile anche rievocare queste pagine di storia cruenta, indagare qui in quali tempi Casa Absburgo possa essersi meritata la sventura. Quest'indagine non sarebbe opportuna, nè umana. Certo egli è che più spesso ingiusta la mano incosciente e feritrice della sorte ha colpito.

Ma le conseguenze nel futuro? Chi sa! Buon per noi che non siamo così sciocchi da credere nella jettatura. In tal caso dovremmo assistere *ad* un rapido sfacelo, *ad* una finale tragedia che distruggerebbe totalmente la possibilità del ripetersi delle avverse fatalità.

Per ora, ci accontentiamo di vedere, ma non di giudicare.

Carlo Mariotti.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Avvertimento. I lavoranti del pittore Mattioni avvertono i signori clienti della Ditta stessa di non presentarsi per le mancie in occasione di capo d'anno, pure augurando a tutti ogni massimo bene.

Udine, 30 dicembre 1902.

Seguono le firme.

Ringraziamenti.

La moglie, i figli ed i parenti tutti *del compianto Giovanni Ballico* commossi dalle molte dimostrazioni di affetto ricevute in questa luttuosa circostanza, ringraziano vivamente tutti quelli che contribuirono in qualsiasi guisa a lenire il loro dolore ed a rendere più solenni, col loro intervento, le onoranze funebri rese ieri al povero estinto.

Bianzzo, presso Codroipo, 31 dicembre 1902.

—

La famiglia Feruglio, alle tante dimostrazioni affettuose e pietose premure, prestate nella lunga malattia della povera *Lavinia*, ed a quanti ebbero a prender parte allo sciagurato lutto, vivamente commossa, di cuore ringrazia.

Ribis, 30 dicembre 1902.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole titolate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo *misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, *fatta* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 21 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
GRANULARE VICHY
per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**
Per posta Lire 1,25

Scatola Popolare
50 *fogli* e **50** *buste*
Cent. **50** Cent.
Specialità della Cartoleria
Marco Bardusco
UDINE

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

Buvards, carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. [illegible]40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. [illegible]20	12.07	O. 5.10	10.07
D. [illegible]25	14.10	D. 10.45	15.25
O. [illegible]20	18.20	D. 14.10	17.—
M. [illegible]30	22.28	O. 18.37	23.25
D. [illegible]25	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. [illegible]17	9.10	O. 4.50	7.38
D. [illegible]58	9.55	D. 9.28	11.05
O. [illegible]35	13.39	O. 14.39	17.06
D. [illegible]10	19.10	O. 16.55	19.40
O. [illegible]	20.45	D. 17.30	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. [illegible]30	8.45	A. 8.25	7.32
D. [illegible]—	10.40	M. 9.[illegible]	11.10
M. [illegible]42	19.46	O. 16.35	12.55
O. [illegible]25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. [illegible]—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.20	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2?

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	— —



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende morbida, bianca, vellutata** la pelle veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Brecelina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Cord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercato vecchio.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco